

BENEFICENZA

S. Barbieri, Milano L. 800 per preghiere dei Novizi - S. Melesi, Monza L. 200 - M. Gidino L. 200 e Fam. Gidino Milano, L. 300 - Meati L. 100 - N. N. Somasca L. 1000 - A. Belluzzi, Crusinallo L. 200 - N. N. Bergamo L. 1000 - N. N. Osnago L. 2000 - N. N. Calolzio L. 500 - M. Bonazza, Seregno L. 500 - Radaelli, 500 - N. N. L. 500 - N. N. Brescia, anello d'oro - L. Meati, Pascolo L. 200 - C. Mapelli, Olginate L. 200 R. Gaiani, Calolzio L. 500 per il nuovo tempio di S. Girolamo - M. Rigato, Padova L. 500 - Fam. Brumana, Como L. 1000 e vari offerenti di Camparada Brianza a mezzo *Sig. Gatti*, L. 1000 - N. N. 500 - N. N. Renate, 500 - S. Barbieri, Milano L. 1000 per preghiera dei Novizi - N. N. L. 5000 - Orfanotrofio S. Barbara, Car-

bonia L. 500 - G. Castagna, Castello L. 100 per il nuovo Tempio - A. Zappa, Rho L. 150 - G. Valsecchi, Molteno, L. 150 per il nuovo Tempio A mezzo Fam. Massaia, Cascine Vica, P. A. L. 200, M. L. L. 100 - F. M. Calolzio L. 1000 in riconoscenza a S. Girolamo - Ranzini L. 200 - E. Dozio L. 800 - T. Dell'Oro Valmadrera L. 500 - C. Vimercati L. 100 - V. Bonfanti L. 100 - P. Pierinelli un cuore d'argento - A. Boffi L. 500 - C. Invernizzi L. 500 - N. N. Palazzago L. 300 - S. Oggioni L. 500 - M. Porrati L. 300 - R. Porrati L. 100 - E. Leonardi L. 100 - E. Sirtori L. 500 - N. Conca L. 350 - M. Pirovano L. 500 - N. Balossi L. 300 - G. Landi L. 500 V Tavola L. 1000 - N. N. L. 200 - N. N. L. 1000. T. Ponzoni L. 1000 - Signora Meroni, Monza L. 500 - Famiglia Meati, Pascolo, L. 200 - T. A. L. 200.

Per il nuovo Tempio

Saranno assicurate preghiere particolari per

quei benefattori che in occasione del Centenario

della Beatificazione di S. Girolamo invieranno of-

ferte per l'erezione del nuovo Tempio.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Marzo 1948 Cisano B.

48
ANNO XXXIV - LUGLIO - AGOSTO 391 - 392

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

S. S. G. E.
Abbonamento annuo:
ITALIA L. 150 - ESTERO L. 300
Sost. L. 300 - Num. sep. L. 10

Spedizione in abbonamento postale

Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: A. S. Girolamo Emiliani. Il Papa - Verso la chiusura del 2 Centenario - Programma dei festeggiamenti - S. Girolamo Cappellano del lavoro - 20 luglio - Luci che non tornano - Vita di S. Girolamo - Pellegrinaggi.

a S. Girolamo Emiliani

IL Rev.^{mo} P. D. Cesare Tagliaferro, da molti anni Maestro dei Novizi in Somasca e Direttore responsabile di questo "Giornalino,, nelle riunioni capitolari recentemente tenute nel Collegio Gallio di Como, è stato eletto **Preposito Generale** dell'Ordine dei PP. Somaschi. Lieto dell'alta dignità che Gli è stata conferita, il "Giornalino,, presenta i più vivi rallegramenti e implora dal Signore grazie e benedizioni particolari, perchè si degni rendere feconde le sue attività dei migliori frutti spirituali.

Una luce divina in fondo al core
le sofferenze umane al Miani svela
ed Ei s'accende di pietà e d'amore,
sol d'alleviarle ardentemente anela.

Mondani onori e le dovizie sdegna:
i malati, i reietti, gli orfanelli
a se' raccoglie, preci ed opre insegna,
li vuol suoi figli e tra di lor fratelli.

Tranquillo il borgo, la città operosa,
fra i campi il casolar, solo e sperduto,
s'avvivano a quest'opra portentosa,
ch'offre saggio consiglio e porge aiuto.

Mai non curando avversità ed ostacoli
Ei sa redimer traviati e pravi,
e tutto dona e pur compie miracoli,
solo invisio ai malvagi ed agli ignavi.

Nulla Ei teme, che' in quel voler costante
il Divino Poter lo assiste e guida;
così si afferma l'opra sua gigante
nel mondo intero e i secoli disfida.

GINO GUZZONI ANCARANI

Il Papa

La brillante scrittrice Maricilla Piovanelli nel suo più bel romanzo "Amanti dell'Amore.", esprime questi delicati e profondi sentimenti sul Papa: «..... Fra gli uomini vestiti di nero ce n'è uno che, a un dato punto della sua vita, vien rivestito di bianco; e quel candore è luce per tutte le genti. La sua croce è la più pesante di tutte le croci, perchè è quella dello stesso Gesù.

- Signore - disse un giorno un fanciullo predestinato - dammi il martirio, ma senza chiodi! - Il Signore ascoltò il fanciullo e lo fece Papa. Pio XII non reca nelle mani delicate il segno sanguinoso; ma il martirio corona di spine il suo cuore, lo inchioda sulla invisibile croce. Come onde tempestose si infrangono ai Suoi piedi, sulla pietra angolare della Chiesa, i rurgiti amari dell'odio e delle calunnie più infami, si spuntano le armi sottili dell'ironia e della perfidia e quelle grossolane dell'ignoranza; l'indifferenza stessa avverte il senso della propria colpa e cozza ad occhi chiusi, per partito preso, contro la pietra immortale. *Non prevarranno!* Ma se le forze del male non possono e non potranno mai nulla, il dolore rimane. Il Papa, come Cristo, è l'uomo del dolore. L'immane tragedia della guerra che il Papa non ha potuto evitare, poichè Egli si rivolge alla ragione e alla coscienza degli uomini, mentre gli uomini preferiscono essere bestie feroci, pesa sulle sue gracili spalle, che già in tempo di pace e di prosperità debbono reggere l'onere massimo, il governo di centinaia di milioni di anime. L'incomprensione più offensiva e balorda, l'incrudulità più malvagia circondano la sua opera di carità e di amore.

Ma "può il discepolo esser da più del Maestro?," Per questo, con fede invincibile, con speranza mirabile, con sovrumana tenacia, il Vicario di Cristo

continua la sua opera santa e silenziosa. E quando la colomba della pace dalle ali smozzicate e sanguinanti, arrischierà il suo primo timido volo sul mondo sconvolto, uno solo le offrirà asilo e le stenderà le mani sinceramente aperte: il Papa».

Verso la chiusura del 2° centenario della Beatificazione di S. Girolamo Emiliani

A Somasca si stanno preparando solenni festeggiamenti a conclusione del secondo centenario della Beatificazione di S. Girolamo Emiliani e le funzioni religiose si svolgeranno secondo il diario a parte indicato.

La devozione al Santo Patrono degli orfani e della Gioventù abbandonata è oramai profondamente sentita nel cuore della buona popolazione di tutta la Valle di S. Martino e siamo quindi certi che la prossima solenne ricorrenza sarà una magnifica occasione per tributare al Santo una fervida e imponente manifestazione di riconoscenza e di fede. E' in questa terra industrie e ferace che Girolamo chiudeva il suo ardente apostolato di carità; è in questa terra privilegiata che Egli profuse fino all'eroismo e al sacrificio della propria vita i tesori del suo cuore magnanimo, cadendo sulla breccia, mentre assisteva i suoi cari orfanelli, colpiti dal terribile male della peste.

All'Emiliani quindi, campione ed assertore invitto di quella campagna nobilissima ed eminentemente sociale, che ha per scopo la salvezza del fanciullo; all'Emiliani che sentì tutta la bellezza e la potenza misteriosa della missione educativa intesa a riabilitare materialmente e moralmente tanta fanciullezza orfana e abbandonata, sia tributato in questa solenne circostanza tutto il fervore della nostra pietà. Nella chiusura delle feste centenarie stringiamoci intorno al Santo e promettiamogli una vita ricca di buone opere, informata alla santa legge di Dio e alle virtù, di cui Girolamo ci ha lasciato magnifico esempio. E il Santo con la sua potente intercessione presso Dio, datore di ogni bene, farà discendere copiose le divine Benedizioni su di noi, sulle nostre famiglie, sulle nostre campagne e affretterà nello stesso tempo il ritorno dell'auspicata pace e concordia, base sicura di grandezza e di prosperità per la Patria nostra.

SOLENNI CELEBRAZIONI A CHIUSURA DEL SECONDO CENTENARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI S. GIROLAMO E.

22 Settembre - mercoledì:

Ore 20 - Solenne esposizione dell'Urna del Santo. - Vespri.
Solenne Benedizione Eucaristica.

23 Settembre - giovedì - GIORNATA DELLA FANCIULLEZZA:

Ore 8 - Raduno

„ 8,30 - S. Messa con la lezione pratica per fanciulli, fatta da un Padre Somasco.

„ 10 - Salita al Santuario col pio esercizio della Scala Santa. Al Santuario brevi parole e benedizione colla reliquia del Santo.

„ 20 - Triduo preparatorio per tutti.

24 Sett. - Venerdì - GIORNATA DEL LAICATO FEMM. (donne e giov.):
Programma come il giorno precedente.

25 Sett. - Sabato - GIORNATA DEL LAICATO MASC. (uomini e giov.):
Programma come il giorno precedente.

26 Settembre - domenica - GIORNATA FINALE:

dalle 5 alle 12 - Sante Messe continuate

Ore 8 - Messa prelatizia con Comunione generale

„ 10 - Solenne Pontificale con panegirico del Santo, celebrato da S. Ecc.za M. Balconi, Arciv. di Gerapoli.

„ 165 Vespri Pontificali. Processione coll'Urna del Santo, attraverso il paese di Somasca e Vercurago. Trina Benedizione.

Perchè le tre giornate preparatorie ai festeggiamenti finali possano avere l'esito più lusinghiero dal punto di vista spirituale, molto confidiamo nell'opera zelante che esplicheranno i Rev.mi Parroci della Valle di S. Martino nelle rispettive Parrocchie, opera che fu Loro raccomandata con apposita circolare.



San Girolamo cappellano del lavoro.

I Cappellani del lavoro? Sì, una salutare ondata di modernità che ha investito la più antica istituzione: la Chiesa Cattolica.

Sottane nere frammiste a tute azzurre, a camicie rosse anche, se volete. Parole soavi di Paradiso in un'atmosfera satura di caldo vapore e di bestemmie, rifiuto della bocca dell'uomo.

Figure sacerdotali nell'officina, che dopo avere stretto fra le loro mani, poche ore prima, la Bianca Ostia e il Calice del Sangue di Dio, non esitano a stringere il martello, ad assumere la direzione di una macchina, da nient'altro spinti se non dal desiderio di far avanzare il bene e far retrocedere il male. Ecco che cosa sono i Cappellani del Lavoro. Cristo fra gli operai, Cristo che esce dal Tempio e va tra la parte più provata dei suoi fratelli, proprio come la Madre di Lui esce dai suoi Santuari e va pellegrinando tra i suoi Figli. È l'epoca questa dei ritorni, degli abbracci, degli incontri, dopo anni di dolorosa e forzata separazione.... Ma Gesù non passa soltanto: si ferma.

Si ferma per condividere con i suoi Fratelli il peso e la fatica della vita.

Non ha forse detto Lui stesso che è una gioia per Lui stare con i Figli degli uomini? Non si intende bene anche Lui di lavoro?

Non è forse al corrente anche Lui dei vocaboli più usuali che suonano sulla bocca dei lavoratori: risparmio - guadagno - impiego? L'ha amato il lavoro Gesù, il figlio del Legnaiuolo, il Divino Operaio: ne ha sentito tutto il peso, tutta l'oppressione.

Anche i Santi l'hanno amato il lavoro e ne hanno sentito il fascino, quale mezzo di penitenza, di espiazione, di santificazione.

E anche il nostro Santo l'ha amato il lavoro. L'ha praticato e l'ha inculcato ricordando a tutti il detto di San Paolo: «Chi non lavora non mangi!» Ma un aspetto particolare della sua opera di lavoratore ci piace qui mettere in rilievo; un aspetto che sta a metà fra l'opera del semplice lavoratore e l'opera del Sacerdote, dell'Apostolo. Un aspetto che lo ravvicina assai ai «Cappellani del Lavoro», anche se San Girolamo fu un semplice ed umile laico.

Bello vederlo frammisto alle schiere dei contadini, combattere con le loro stesse armi la buona battaglia del lavoro. Intensa la sua attività, ma più intenso il suo apostolato. Anch'egli ha un unico intento: far avanzare il bene e far retrocedere il male. E quanto male!

Ecco i frutti del suo zelo: le valli dell'Adda risuonano di laudi sacre, mentre ogni

altra canzone licenziosa tace all'intorno. L'istruzione religiosa sostituisce la bestemmia, unico sfogo dell'uomo bestiale sotto le cocenti sferzate del sole di Luglio. Compagno nella fatica scompare nell'ora del ristoro. Mentre i contadini in disparte godono la loro parca, ma confortevole mensa, Egli all'ombra di un albero nega al corpo il sollievo per assicurare più abbondante il frutto del suo Apostolato. Da buon Apostolo ricorda che l'opera senza la preghiera non vale nulla; ed allora conviene accumulare una buona riserva di preghiera che assicuri la fecondità dell'azione.

Rosario ed Ufficio della Madonna occupano allora il suo spirito sempre desto, mentre il corpo si riposa. Poi primo ancora sulla breccia: cessa di essere il solitario Penitente

e ritorna il Cappellano del Lavoro. E così tra i contadini, tra i taglialegna di Somasca; così altrove, fra altri Fratelli, di cui la Biografia del Santo non parla, ma che è lecito supporre.....

Ecco come lavorano i Santi, gli uomini di Dio! Doppio lavoro: lavora il corpo ed arde lo spirito. San Girolamo è un esempio. Ha maneggiato veramente falce e martello. Non s'è accontentato di averli sulla bocca o di farli figurare in volgari blasoni a lordare muri e cantonate, come i falsi Amici, i falsi Compagni dei lavoratori. Ecco il vero Amico, il vero Compagno, sull'esempio del Divino Operaio!

Lavoratori, se vi piace credere agli esempi e giudicare dai fatti, guardate e giudicate chi veramente vi vuol bene!...



20 LUGLIO

Luci che non tramontano

Anche in quest'anno la festa del 20 luglio, che ricorda la canonizzazione di S. Girolamo, è stata celebrata con particolare solennità e, nonostante il giorno feriale, assai numeroso fu il concorso dei fedeli che parteciparono alle sacre funzioni e si accostarono alla Mensa Eucaristica. Tra essi ricordiamo gli Orfani dell'Istituto «Uselli», di Milano, amorevolmente assistiti dal loro Direttore P. D. Luigi Nava. La presenza di quei cari fanciulli, ospiti per tutto il mese di luglio presso la Casa Religiosa dei PP. Somaschi, contribuì a far rivivere più luminosamente nel cuore dei fedeli la figura del Santo, che per gli Orfani iniziò il suo glorioso apostolato e agli Orfani consacrò tutto se stesso. La Messa solenne, cantata dal M. Rev. do P. Pietro Lorenzetti, rettore del collegio «Francesco Soave», di Bellinzona, fu accompagnata dalla «Schola cantorum», di Somasca, che eseguì in modo encomiabile la Messa «Te Deum», del Perosi.

La domenica successiva si celebrò la festa tradizionale di «S. Girolimin», alla «Valletta», dove il P. D. Michele Mondino, già parroco di Somasca, rievocò con ardenti parole la vita del Santo sul luogo stesso, che fu testimone delle Sue virtù ed aspre penitenze.

Nell'annuale festa di S. Girolamo Emiliani, dando uno sguardo alla moderna società che soffre la dure conseguenze d'una guerra apocalittica, siamo mossi a considerare l'attualità di questo Padre degli orfani e Benefattore dell'umanità dolorante. Se è vero che nulla di nuovo accade sotto il sole, ma un ritorno storico avvicina tutti i tempi, questo nostro è molto simile al secolo di S. Girolamo. Come allora l'eresia del protestantesimo staccava i cuori dalla Chiesa di Roma, così oggi una nuova eresia, quella materialistica, tenta travolgere la società e allontanarla dal senso religioso della vita, dalla fiducia nella provvidenza di Dio, per gettarla in un vivere tutto permeato di corsa al piacere, all'ardente cupidigia del denaro, agli illeciti arricchimenti, ad egoismi vergognosi e crudeli, all'indipendenza dalla legge, mentre una gran parte degli uomini non ha un tetto, non ha lavoro, non ha un pezzo di pane.

Innanzi a sì pauroso dislivello di vita, innanzi ad una crisi morale spaventosa e ad una negazione della coscienza cristiana, brilla come fulgente stella, la poliedrica figura del Santo Patrizio veneto, che, sprezzando ogni terrena ricchezza ed ogni agio, vestito di rozzo

saio, si fece povero per servire i poveri di Cristo. Severo assertore della legge, dell'amore alla Patria, combattè per l'onore e la salvezza della sua Venezia; sacrificò se stesso per il bene altrui, e quando sopraffatto dalle preponderanti forze nemiche, dovette soccombere, si umiliò davanti a Colui che affanna e suscita, e uscì vittorioso dal carcere perchè eletto Capo di una grande opera, quella del bene.

Girolamo divenne il Padre del fratello più bisognoso, dell'orfano; di quelle creature che prive di ogni cura paterna e dell'affetto della mamma, sentono il bisogno di un cuore che li ami, che li sappia comprendere e compatire, più che di un tozzo di pane. E Girolamo comprese tutto questo; abbandona i suoi agi, vende ogni suo avere e si dà alla ricerca degli orfani, dando loro il cuore e il pane.

Oggi l'umanità è orfana di luce; essa volontariamente chiude gli occhi alla luce soprannaturale: è orfana di pace e di amore; essa ha bisogno di un cuore e di un pezzo di pane: avrà l'uno e l'altro, ma deve aprire gli occhi, deve vedere la luce di Dio che i Santi della Chiesa riflettono su tutta l'umana orfanità. Girolamo Emiliani, è uno di questi riflettori della luce di Dio, e quanto bene fece egli stesso ed ha fatto nel corso dei secoli per mezzo dei suoi figli - i Padri Somaschi - a tante anime orfane! Nei quattro secoli della vita dell'Ordine negli Orfanotrofi, nei Collegi, nelle Accademie, nei Seminari, nelle Parrocchie, negli Ospedali, in mille opere sante, i Padri Somaschi si sono sempre prodigati e si prodigano ancora a spandere luce, amore, pane: quattro secoli meravigliosi di storia stanno a dire che essi hanno bene meritato dalla Società, non solo nel campo umanitario, ma anche in quello della santità e dell'ingegno. Mente e cuore hanno profuso a larghe mani, seguendo le orme del loro Fondatore a sollievo dei fratelli più piccoli. Uomini illustri hanno onorato l'Italia e la Chiesa e di molti, in questi ultimi tempi scomparsi, ancor oggi è vivo il ricordo: P. Lorenzo Cossa, che Giulio Salvadori chiamava il padre dell'anima sua, esperto educatore e saggio consigliere di migliaia di anime; P. Severino Tamburrini, il parroco caritatevole di S. Maria in Aquiro; P. Giuseppe Lardini, lo storico del Fondatore; P. Luigi Zambarelli, il poeta dell'anima francescana e padre buono dei ciechi, fanno parte, tra gli altri moltissimi, della lunga teoria dei dotti e santi Religiosi Somaschi che hanno profuso largamente la carità di Girolamo Emiliani. Torni ad aleggiare questo

Spirito, sorgano anime generose che sappiano venire in aiuto dei sofferenti e sappiano dare ad essi il cuore e un pezzo di pane.

Dall' Osservatore Romano dal 26 luglio 1948.

VITA DI S. GIROLAMO EMILIANI

(puntata XIII^a)

Degna di particolare riflessione è la maniera austerissima adottata da San Girolamo per il suo riposo, dopo che si fu ritirato a Somasca.

Cominciò dapprima a posare le stanche membra sopra la nuda terra, servendosi di un sasso come guancia. Poi, sotto l'impulso dell'amor divino, ardendo della brama di macerarsi maggiormente e patire, scelse per letto un grosso macigno, che sporgeva alquanto in fuori del monte, con qualche arte ridotto a forma di letticciuolo; sopra del quale, come se fosse stato un letto assai morbido, spesso andava spargendo piccoli sassolini, che rendevano più penoso e stentato il riposo. Misurava appunto la lunghezza di un uomo e per largo si sporgeva appena quanto è necessario per coricarsi sul fianco.

Letto così miserabile vien descritto dai Giudici delegati dall'Autorità apostolica in questa forma:

“Ubi dicitur la Valletta, situs est lapis unus excisus ad instar lectuli, qui, ut asseritur, pro lectulo ipsius Aemiliani deserviebat, et muro circumdatus, ac aëri expositus, longitudinis brachiorum quatuor, et latitudinis brachii unius cum dimidio:., Nel luogo detto la Valletta si trova un sasso tagliato a guisa di letto, che, come si asserisce, serviva da letto allo stesso Emiliani, circondato da un muro ed esposto all'aria, della lunghezza di quattro braccia e della larghezza di un braccio e mezzo.

Con la Corona in mano e con un Crocifisso sotto gli occhi, dopo lunghe vigilie ed orazioni, vi si metteva sopra a giacere, come appunto ci mostra anche al presente la divota statua, che fu collocata sopra il medesimo sasso; il quale, divenuto poi oggetto di venerazione, per salvarlo, fu dapprima attorniato da un muricciuolo; poi ridotta la grotta in cappella, fu chiuso nella mensa stessa dell'Altare.

(continua)



1. - Il Sig. *Rusconi Giuseppe* di Lecco per una iniezione suppurata si ridusse in fin di vita e la famiglia ed i medici disperavano di salvarlo. Si fece una novena a S. Girolamo, ma il male andò peggiorando e sopravvenne la paralisi della parte destra. Si incominciò con più fede una seconda novena ed al termine di essa scomparve ogni male con meraviglia dei medici stessi e con immensa gioia del malato, che venne personalmente al Santuario a manifestare la sua riconoscenza al suo celeste Benefattore.

2. - *Bonacina Irene*, di anni 34, da Bonacina, soffriva tanto di *mal di cuore*. Per un grave attacco cardiaco trovandosi in imminente pericolo di morte, si rivolse con tutta la fiducia a S. Girolamo e si trovò libera del suo malanno. Riconoscente venne al Santuario a far celebrare una Messa di ringraziamento.

3. - Il Sig. *Melesi Enrico*, da Laorca, è venuto ad attestare la sua gratitudine a S. Girolamo ed ha offerto due statuette in riconoscenza della salvezza e del ritorno dalla guerra e prigionia dei suoi due gemelli Antonio e Giuseppe.

4. - *Rota Adelson*, intagliatore di Cisano, tornato salvo dalla guerra per intercessione di S. Girolamo, venne personalmente al Santuario a portare una tabella con la seguente dicitura: «Ti offro, o Girolamo, questo semplice quadretto come promessa fatta prima di partire per la guerra, ed assieme a questo le mie preghiere quotidiane. S. Girolamo, proteggimi ancora e fà' che possa formare una famiglia da vero cristiano.

5. - La signora *Elena Colombo* ci ha attestato: «Il mio bambino Mario di anni 8, fu colpito da *meningite* che in pochi giorni lo portò agli estremi. Nella grande desolazione lo raccomandai con gran fede a S. Girolamo. Trasportato d'urgenza all'ospedale, gli fu amministrato l'Olio Santo. Due giorni dopo il mio bambino cominciò a migliorare ed in poco tempo usciva dall'ospedale. dichiarato guarito, con grande meraviglia di tutti».

6. - Un'altra buona mamma da Galbiate, piena di fede nella potenza di S. Girolamo, visto il suo piccolo *Oreste Negri*, di anni 4, in pericolo di rimanere difettoso alla gamba sinistra per *paralisi infantile* nonostante l'applicazione di cure e apparecchio, tanto pregò che ottenne la completa guarigione.

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

1. - *Vimercate e Dalmine*: giovani di Azione Cattolica - da *Celana*, alunni del Collegio - da *Bergamo*, ragazzi del Patronato S. Vincenzo - da *Bergamo*, comitiva di sposi e parenti.
2. - *Bergamo*, sordomuti e sordomute col Direttore - da *Merate*, gruppo di donne - da *Bussero*, ragazzi e ragazze.
6. - da *Milano*; ragazzi della parrocchia di S. Gregorio col Coadiutore - da *Bergamo*, gruppi di devoti - da *Lissone*, propagandisti della Buona Stampa - da *Merate*, e *Barzanò*, gruppo di devoti e ragazze - da *Somasca*, fanciulli aspiranti - da *Triuggio* e *Monza*, donne col Parroco.
7. - da *Parma*, ragazze con suore - da *Crema*, pellegrini col Parroco.
8. - da *Casatenovo*, *Erba*, *Brivio*, *Vimercate*, donne e ragazze - da *Barzanò* e *S. Pietro Martire*, uomini e ragazzi - da *Grumello del Monte*, *Monza*, *Gazzaniga*, *Nossa*, comitive di donne - da *Milano*, pellegrinaggio della Parrocchia dell'Incoronata.
9. - da *Monza*, gruppo di donne - da *Bergamo*, alunne dell'Istituto B. Capitani - da *Dalmine*, *Limonta*, *Mariano* al Brembo, *Brianzola*, *Triuggio*, ragazze dell'Oratorio e donne.
10. - da *Crema*, pellerini accompagnati da Mons. Patrini, parroco di *Credera*.
12. - da *Porlezza*, alunni elem. del Collegio col Vicerettore.
13. da *Esino Lario*, ragazzi col Coadiutore - da *Mantova*, gruppo di devoti - da *Triuggio*, pellegrinaggio di donne col Parroco.
16. - da *Lissone* e *Filago*, donne, ragazzi e ragazze.
17. - da *Scanzo*, duecento ragazzi col Coadiutore - da *Trezzo* e *Concesa*, gruppi di ragazzi e donne accompagnati dal Prevosto.
18. - da *Bergamo*, Suore Figlie della Sapienza, dell'Ist. Monfort. da *Dossena*, *Castione*, *Trezzago*, giovani, ragazzi e ragazze.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo liberato dal carcere



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce miracolosamente i piagati

20. - da Casorezzo, Lomagna, Caponago, Vaprio, Valbrona, Triuggio, gruppi di devoti.
21. - da Velate, cinquanta bambini di 1^a Com. donne e Suore e Parroco.
22. - da Maiocco, donne col Parroco - da Mantova e Certosa di Pavia, gruppi di donne
23. - da Selvino, S. Omobono, Nova Mil., Desio, Milanino, uomini e ragazzi.
24. - da Laveno, Chiarella, donne e ragazze - da Civesino S. Giuliano Mil donne accompagnate dal Parroco - da Lesmo, alunne con Suore - da Milano, ragazze della Parrocchia di S. Gregorio.
25. - da Groppello, pellegrini col Parroco - da Abbizzate, alunni dell'Istituto Guanella - da Lissone, gruppo di donne.
27. - da Milano, ragazze della parrocchia di S. Gregorio - da Brugherio e Lissone, comitive di donne e ragazze.
28. - da Sella, gruppo di ragazzi e ragazze.
30. - da Concorrezzo, Muggiò, Trenno Mil., Erba S. Pietro, Cinisello, vari gruppi di donne e ragazzi - da S. Vittore di Olone, operaie del Convitto Visconti Modrone - da Sondalo, gruppi di pellegrine accompagnati dal Parroco Don Gaffuri.
31. - da Viadanica (Bergamo) - «La Domenica 6 Giugno fu qui un pellegrinaggio devoto da Viadanica, accompagnato dal suo Parroco D. Bartolomeo Lanza Erano 115 tra uomini e donne. Il Parroco cantò la Messa, accompagnata dai fedeli con scelti canti liturgici.
32. - da Brambilla, Brusuglio, pellegrini con Suore e Parroco - da Sala, ragazzi e ragazze con Suore.
33. - da Rogate, ragazze col Parroco - da Trezzano, donne e uomini col Parroco - da Milano, pellegrini della Chiesa di S. Angelo e del Redentore - da Piottello, Lomazzo, Germanedo, donne e ragazze con Suore.
34. - da Milano, alunne dell'Istituto Marcelline con la Direttrice - da Imbersago, ragazze e donne.
35. - da Villa d'Almè e Desio, donne e ragazze col Parroco - da Campagnola, giovani d'Azione Cattolica.
36. - da Mezzago, Caravaggio, Fornovo, gruppi di devoti - da Bergamo, Suore Canossiane con alunne.
37. - da Brembilla, Marezzo, Marcallo, comitive da devoti.
38. - da Rovereto Crema, ragazzi e donne col Parroco.
39. - da Milano, uomini di A. C. della parr. S. Cristofora col Prevosto - da Valtorta, Gandellino, Rosate, Esine, S. Ilario, Grasso, pellegrini con Suore e Parroci - da Costa Monticelli aspiranti e devoti col Coadiutore.
40. - da Como, Suore Canossiane con alunne della Parrocchia di S. Fedele.
41. - da Lambrugo, ragazzi col Parroco.
42. - da Maggiano, alunne con Maestre - da Misano e Cesano Maderno, ragazze, donne con Suore - da Carugate, gruppo di donne.
43. - da Cene, Gongorzola, Palazzolo, sull'Oglio, pellegrini con i Parroci - da Monza, comitive col Parroco P. Enrico Colombo, Carmelitano, che celebrò la S. Messa davanti all'Urna del Santo.
44. - da Ballabio, Istituto Orfanelle abbandonate - Busto Garolfo, ragazze col Prevosto.
45. - da Merate e Cantù, gruppi di donne - da Caglio, ragazze e donne coll'Arciprete.
46. - da Casirate, ragazzi col Coadiutore.
47. - da Milano, pellegrinaggio della Gioventù femminile di Azione Cattolica accompagnate dal P. Michele Madussi C. P. S. Preposto Parroco di S. Croce - da Villongo, donne col Parroco - da Milano, uomini e giovani - da Annone Brianza, Morbegno Erba, gruppo di devoti - da Milano, Aspiranti di Azione Cattolica della Chiesa del Suffragio.
48. - da Belledo, Buccinigo, Gorgorzola, comitive di devoti - da Bergamo, ragazzi della parrocchia di S. Anna.
49. - da S. Giovanni Bianco, ragazzi col Prevosto - da Robbiate, alunni e alunne con le loro Maestre - da Busto Arsizio, alunni col loro Professore - da Casirate, ragazze accompagnate da Suore.

BENEFICENZA

S. Melesi, Monza L. 200 - N. N. Somasca L. 1000 - N. N. Calolzio L. 5000 - N. N. L. 3000 - P. Rigamonti, Torre de' Busi, L. 100 per il nuovo tempio - Fam. Badoni, Lecco, L. 1000 per preghiere - N. N. Vercurago L. 6500 - A mezzo del Sig. Gatti L. 500 per la Sig.^a Biffi di Milano e L. 500 per offerenti di Camparada - Brumana Felicità e Giovanna, Como L. 1000 - N. N. L. 1000 - N. N. L. 2900 - A. Amati, Crusinallo, L. 100 - N. N. L. 400 - G. Gallina, Padova, L. 50 - Valsecchi Giuseppina, Marisa ed Emilio Saronno, L. 400 - N. N. Renate L. 500 - G. Panzeri L. 1000 - C. Colombo L. 500 - R. Valassi L. 500 - A. Pazut, L. 500 - N. N. 3700 - Benvenuto Cremona, Villasanta per il nuovo Tempio di S. Girolamo L. 3000 - A. scola L. 200 Arcipr. Caruso Palmino, Serrastretta, L. 500 per il nuovo Santuario - N. N. L. 1800 - N. N. L. 2500 - M. Giovanelli, Milano, L. 100 - A mezzo del Sig. Gatti di Vaiano L. 900 - Cazaniga Rosa, Castello L. 200 - N. N. 1400 - S. Balini, Sesto S. Giovanni L. 100 - N. N. Olginate L. 1000 - C. Casati, Renate, L. 500 - N. N. di Merate anello d'oro. - A mezzo del Sig. Gatti L. 440. - Fam. Villa, Milano L. 1000.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B.23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano B. Settembre 1948

ANNO XXXIV

N. 382 - 393

394 - 395

SETTEMBRE -

DICEMBRE

1948